

Con la nuova turbogas Solvay stabile 10 anni

Il dg Papavero: «Abbiamo l'energia necessaria a costi contenuti»

di Anna Cecchini

ROSIGNANO

Una super turbina da 40 milioni di euro è il cuore dello stabilimento Solvay, che permetterà al sito rosignanese – assicurano i vertici della multinazionale - almeno dieci anni di attività produttiva. «Un ciclo – spiega il direttore di via Piave, **Davide Papavero** – in cui potremo avere tutta l'energia elettrica di cui necessitiamo».

Questa, in estrema sintesi, la grande innovazione rappresentata dalla nuova centrale turbo-

**Un progetto
da 40 milioni di euro
portato a termine
in 18 mesi**

gas (ex Rosen). Un investimento da 40 milioni di euro, che ha permesso il "revamping" del vecchio impianto, realizzato e gestito per vent'anni da Engie. Ora la proprietà della turbogas è passa-

ta a Cogeneration Rosignano Spa, i cui soci sono Marubeni, Ansaldo energia e la stessa Solvay. Una società creata ad hoc per permettere l'efficientamento della centrale e, di conseguenza, il prosieguo dell'attività dello stabilimento. Un prosieguo che fino a quattro anni fa non sembrava semplice da attuare, vista la scadenza, nel maggio scorso, degli accordi Cip6 (ossia agevolazioni statali sul costo dell'energia). «Solvay si è mossa quattro anni di anticipo – spiega Papavero - visto che eravamo consci della scadenza del Cip6. Con le istituzioni, che sono sempre state al nostro fianco, si è cominciato a discutere. Abbiamo scelto di produrre energia con il gas, ed avendo una centrale all'interno del sito abbiamo deciso di comprare una nuova efficiente turbina da Ansaldo, azienda che non è stata scelta a caso ma perché, rispetto ad altri soggetti, ci ha proposto una turbina che è perfetta per il nostro impianto. Adesso abbiamo una centrale ad alto rendimento, passando dal 71% al 90% con lo stesso gas. E vengono ridotte le tonnellate



di anidride carbonica emesse».

Soddisfatto del risultato del polo di Rosignano anche **Marco Coltarci**, country manager di Solvay Italia, che sottolinea l'importanza di «quattro anni di lavoro in team, un esempio di collaborazione tra pubblico e privato. Le linee guida per il futuro di Solvay, che in Italia nel 2017 ha avuto un fatturato di 1,5 miliardi di euro con circa 2000 dipendenti e otto stabilimenti due dei quali sono quelli portanti - ossia Rosignano per i carbonati e Spinetta Marengo per i polimeri speciali, sono la sicurezza degli impianti ed il rispetto del territorio. Nuove sfide sono alle porte e dobbiamo continuare il percorso intrapreso, grazie al personale, ai sindacati ai partner e chia-

ramente ai clienti». Gli fa eco **Christophe Clemente**, presidente Gbu Soda Ash&Derivates Solvay che spiega come «Solvay ha tre priorità: continuare gli investimenti in digitalizzazione, rafforzare la ricerca e ridurre del 20% le emissioni. Quello che oggi celebriamo a Rosignano è un esempio da seguire, in termini di collaborazione con le istitu-

zioni italiane». Ne è convinto anche **Pascal Juery**, membro del comitato esecutivo Solvay, che sottolinea come si tratti di «un risultato di un lavoro per rendere più competitivo lo stabilimento di Rosignano, siamo fieri di lavorare in questo paese anche per l'ottima collaborazione tra industria e istituzioni».

La nuova centrale ha una ca-

pacità elettrica di 180 MW. Rispetto alla configurazione precedente la capacità è quasi dimezzata: da 350 MW a 180MW, dato che per Solvay l'obiettivo principale è la produzione di circa 350 tonnellate ore di vapore e su questo dato la nuova centrale è stata configurata. L'energia elettrica in "esubero" viene messa in vendita sulla rete pubblica.



L'esterno della nuova centrale turbogas (foto Falorni/Silvi)

«Con 43 assunzioni è stabile il livello occupazionale»



L'avvio della nuova centrale turbogas, come assicurano i vertici Solvay ed anche le istituzioni, dovrebbe essere garanzia di stabilità produttiva all'interno dello stabilimento. E, di conseguenza anche stabilità occupazionale. «È vero che dal 2013 - spiega il direttore dello stabilimento Davide Papavero -

abbiamo avuto 70 esuberi, persone che comunque sono state accompagnate alla pensione, ma è altrettanto vero che nel biennio 2016-2017 sono state assunte 43 persone, la cui età media si è molto abbassata. L'obiettivo è mantenere il livello di occupazione che abbiamo». Il futuro del polo industriale locale passa anche da altri investimenti (Nella foto in alto la platea al teatro Solvay). «L'efficientamento degli impianti - prosegue Papavero - non termina con l'avvio della nuova turbogas. È previsto un investimento di 10 milioni di euro nell'ambito della Soda Ash entro il prossimo agosto, così da rafforzare l'attività della sodiera. Per la fine del prossimo anno termineremo un intervento da 4 milioni nel settore produttivo dell'acqua ossigenata di grado elettronico (usata nell'industria dei semiconduttori). Infine, stiamo usando gli impianti al massimo. Insomma, per almeno 10 anni il lavoro non mancherà». (a.c.)